

Care ragazze e cari ragazzi,
cari genitori, cari insegnanti di ragazze e di ragazzi,
in questo momento di sconvolgimento della quotidianità, legata all'emergenza del Coronavirus, vogliamo proporre alcune riflessioni, alcuni spunti, per valorizzare quel senso di responsabilità e di solidarietà cui siamo stati chiamati in queste settimane.

Siamo riconoscenti e grati, a voi ragazzi e a voi ragazze, del buon senso manifestato, nell'accogliere e rispettare le restrizioni che ci è stato chiesto di osservare. Non vorremmo dare per scontato il perché ci è stato chiesto di farlo, quindi se utile vi forniamo alcune spiegazioni.

Per qualcuno di voi è parso rassicurante restare a casa e mantenere i contatti con gli altri con i dispositivi virtuali, per qualcun altro è stato particolarmente difficile rinunciare al vivere "fuori casa", rinunciare a luoghi e contesti che favoriscono l'appartenenza al proprio gruppo di amici, la coltivazione di passioni sportive, musicali, espressive, artistiche. Qualcuno ha persino rimpianto, non immaginandoselo fino ad oggi, la scuola!

Per evitare che la noia invada le giornate, vogliamo anche proporvi alcuni suggerimenti su come riorganizzare piacevolmente e utilmente una quotidianità completamente rivoluzionata nelle abitudini, negli impegni, negli spazi e tempi condivisi e di privacy, da soli o coi vostri familiari e con i vostri amici.

E, poi, vogliamo dare spazio alle emozioni: alla rabbia o alla tristezza per non aver potuto celebrare qualche evento straordinario come immaginate (per esempio il vostro ultimo anno col gruppo classe, un compleanno particolare, magari proprio il diciottesimo, la Cresima, un concerto tanto atteso, qualche performance legata alle vostre passioni).

Vogliamo dare voce alla sofferenza per la morte di qualche vostro caro. Siamo addolorati per la perdita degli affetti che, purtroppo, qualcuno di voi ha subito, magari del vostro nonno o della vostra nonna, e vogliamo mantenere vivo il ricordo di quel nonno e di quella nonna che vi hanno atteso all'uscita della scuola e che vi hanno accompagnato in molte delle vostre esperienze quotidiane, caratterizzate da sorrisi, pianti e capricci, carezze, sonnellini in braccio, piatti prelibati, compiti e complicità.

Vorremmo anche noi adulti essere per voi un modello di riferimento responsabile, autorevole ed affettivo, riconoscente degli sforzi che vi stiamo chiedendo. Per questo proponiamo qualche consiglio ai genitori e agli adulti di riferimento su come accompagnare i ragazzi e le ragazze, in questo momento così difficile, costruendo nella comunicazione con loro, una vera e propria danza che alterni momenti di ascolto, confronto e tolleranza a momenti in cui aiutarli in modo più fermo a non perdere completamente la bussola in termini di gestione del tempo e dello spazio.

Francesca Piccinini